

Capitolo I : Presentazioni e Antefatto	1
Capitolo II : Un Grande Scoppio	2
Capitolo III : Con Rigore si fan le cose.....	3

Capitolo I : Presentazioni e Antefatto

Erano ormai anni che, nella città di "MettiaPosto", Famo-Caciara e Famo-Scena avevano dichiarato guerra a Professionalita'-Rigore.

Nei loro quartier generali, situati in lussuose abitazioni di alti edifici di cristallo, illuminati da lampade alogene e al neon, tessevano le loro oscure trame affinché la città fosse sempre più a soqquadro e potessero, comunque, essere chiamati, sempre più frequentemente, sui palcoscenici e sulle ribalte cittadini.

O meglio: essendo una ditta ben organizzata, nonché specializzata, nelle altrui disgrazie (una sorta di "Gatto e Volpe SpA", per intenderci), ben si erano spartiti i compiti, i due ribaldi.

Famo-Caciara, alto, magro, abbronzato leggermente attempato e con una accentuata brizzolatura, che gli conferiva una certa aria dottorale, era riuscito ad essere pressochè l'unico mercante nella città di MettiaPosto e ormai poteva disporre le cose affinché, continuamente, in città ci fosse necessità di lui (ma, in verità, si finiva sempre per dover rimettere ordine dove passava): nessuna regola era mai scritta, sapeva fingere sapientemente ed aveva una capacità di convincimento invidiabile verso gli sprovveduti clienti, nonché una spiccata e simpatica tendenza alla risata. Parlava con Tizio-Sopra e gli diceva che avrebbe avvisato Caio-DiLato di svolgere insieme quel famoso lavoro, a Caio-DiLato diceva che il lavoro era rinviato ad altro giorno mentre poi avvisava Sempronio-Davanti dicendogli che Tizio-Sopra si era impegnato a consegnargli il tutto per l'indomani.

Fatto sta che, l'indomani, quando Sempronio-Davanti era fiducioso di ricevere il lavoro commissionato, e non riceveva alcunchè, Famo-Caciara lo chiamava scusandosi e si fingeva dispiaciuto del ritardo imprevisto, ma certamente avrebbe trovato una migliore soluzione per la macchina "Ripara-materiali-usati" che Sempronio-Davanti voleva acquistare!

Ed ecco che, come per magia, entrava in scena - "Chi?"
-, direte voi, miei giovani amici lettori.

Ma Famo-Scena, naturalmente!

Il secondo simpatico briccone si presentava corpulento, leggermente calvo ma dall'aspetto certo più giovanile e, parlando e muovendosi sempre concitatamente, declamava motti, conati insieme all'amico, gesticolava e raccontava storie riguardanti i loro bei lavori, il rispetto dei clienti, la qualità dei loro prodotti, ecc. ecc. ecc.

Ed anche in quell'occasione riuscirono a convincere Sempronio-Davanti ad acquistare, a caro prezzo, la loro macchina "Ripara-materiali-usati".

Capitolo II : Un Grande Scoppio

Fu così che quella stessa sera, Sempronio-Davanti, nel chiuso del suo laboratorio, alla luce della lampada, decise di mettere in funzione la macchina "Ripara-materiali-usati", appena acquistata da Famo-Caciara e Famo-Scena.

Non appena caricata la macchina di tutti i materiali da riparare (vecchi abiti dismessi, giocattoli rotti, chiodi arrugginiti, carta straccia, bottiglie frantumate, buste strappate di plastica), questa tentennò un poco, stentò ancora, sbuffò leggermente, tossì, scoppiettò ulteriormente, sembrò

acquietarsi e poi BOOOOOOUUUMMMMM!!!!!! Esplose improvvisamente con un tuono fragoroso, lampi, fulmini e saette dappertutto, nel laboratorio di Sempronio-Davanti, il quale fu catapultato come un fuscello, contro il muro. Questo si frantumò poi all'impatto con i pezzi di acciaio della macchina che si era aperta in lamiere, fili, liquidi, viti, bulloni, ruote e ingranaggi.

Capitolo III : Con Rigore si fan le cose

Sempronio-Davanti si ritrovò in strada, con un grande bernoccolo sulla testa, il naso rosso, gli occhi pesti e i capelli dritti come spilli.

Lì vicino abitava anche Professionalità-Rigore e corse quindi a bussare alla sua porta.

Professionalità-Rigore lo accolse in casa e ascoltò attentamente la sua storia. – "Quei ribaldi!" – esclamò - "Non perdono occasione per combinarne una delle loro!". Poi estrasse da un cassetto lo schema di montaggio di una buona macchina "Ripara-materiali-usati" e andarono insieme nel laboratorio di Sempronio-Davanti. Qui trascorsero l'intera notte a rimontare le lamiere, i fili, rimettere i liquidi, viti, bulloni, ruote e ingranaggi.

Era ormai l'alba quando Sempronio-Davanti e Professionalità-Rigore misero in funzione la macchina ben rimontata e caricarono gli abiti dismessi, i giocattoli rotti, e tutto il resto del materiale da riparare. Stanchi, con gli occhi assonnati, spinsero l'interruttore della macchina e questa con un suono quasi musicale si mise in funzione e, meraviglia delle meraviglie, dalla sua parte opposta uscirono giocattoli riparati, abiti nuovi, chiodi senza ruggine, bottiglie sane, buste come intatte e ben piegate.

Da "Racconti per gli anni a venire" : "Scoppi e Riparazioni"
Autore: Fabio Sommella – 29 aprile 2006 – 4/4

“Grazie!” – esclamò soddisfatto Sempronio-Davanti, rivolgendosi stanco ma sereno all’amico – “Ma quei due ribaldi certo me la pagheranno”.